

LA CONTRORIFORMA DELLA SANITÀ

Sulla pelle dei pescinesi

La vicenda della Sanità regionale si ingarbuglia e la situazione dei piccoli ospedali è sempre più complicata.

Il Commissario straordinario nominato dal Governo per ripianare il deficit della sanità abruzzese ha approvato i cd. piani industriali redatti dai managers che di fatto sanciscono la chiusura dei piccoli ospedali.

Nel mentre, la Regione Abruzzo sostituisce i managers con dei commissari, ai quali demanda il compito di procedere all'accorpamento delle ASL per ridurre i costi sanitari.

Scompare la Asl Avezzano Sulmona che verrà fusa con quella di L'Aquila per dar vita ad un'unica ASL provinciale.

L'Assessore regionale alla sanità Venturoni disconosce l'operato dei managers, ormai commissariati, affermando che non si darà corso ai Piani.

Frattanto, dato che nessuno li impugna formalmente, i piani industriali vivono nel mondo del diritto.

Produrranno i loro sciagurati effetti nei prossimi mesi?

Temo sia solo un gioco delle parti, in una recita messa su ad arte con il Commissario governativo nel ruolo del cattivo al quale si addosseranno tutte le colpe dei tagli.

Ma è davvero colpa dei piccoli Ospedali se la sanità regionale è piena di debiti?

Leggendo i piani industriali la risposta emerge nitida: no, non è colpa dei piccoli Ospedali.

Sopprimendoli si risparmia solo qualche centinaio di migliaia di Euro, mentre se si rinegoziassero fino in fondo i rapporti patrimoniali con le cliniche private si potrebbero risparmiare milioni di milioni.

E' facile capire dove è indispensabile risparmiare, ma in Italia stranamente si complicano anche le cose più semplici.

Il reparto di Chirurgia generale è ormai chiuso da mesi e fuori all'Ospedale di Pescina prosegue la protesta degli incatenati; le donne stanno lì ormai da due mesi.

La ASL sembra infischiarne, e non solo la ASL. Per qualcuno è una protesta strumentale, posto che tutto sommato l'Ospedale funzionerebbe e non bisognerebbe credere a quattro oppositori dell'Amministrazione Comunale che vogliono solo seminare disinformazione.

E però, l'altra sera, alle 20 circa, è giunta al Pronto soccorso dell'Ospedale di Pescina una anziana donna con un'occlusione intestinale. Essendo chiusa la Chirurgia e mancando la pronta disponibilità chirurgica (così come mancano i posti letto), è trasferita ad Avezzano, per una consulenza chirurgica, e dopo essere stata visitata, alle 23, viene rimandata a Pescina. La consulenza chirurgica dispone per un ricovero in ambiente chirurgico (ovvero in un reparto chirurgico), ma ad Avezzano non c'è posto e nemmeno a Pescina, anzi a Pescina non c'è proprio il reparto.

Arriva il Maresciallo dei Carabinieri a tenere calmi

gli animi, al Pronto Soccorso non sanno come procedere, solo la passione del personale medico brilla nitida nel marasma organizzativo della ASL. Dopo aver chiesto inutilmente la disponibilità di un posto letto chirurgico a tutti gli ospedali pubblici e privati della Marsica e della Valle Peligna, ci si affida a soluzioni tampone: i familiari della paziente devono scegliere tra un ricovero improprio ed un viaggio della speranza verso chissà quale Ospedale abruzzese della costa.

Sistemata l'anziana donna, ne arriva una giovane e si inizia di nuovo, daccapo.

E' davvero così che si garantisce il diritto alla salute? L'Ospedale di Tagliacozzo non sta molto meglio e il Comitato pro Ospedale tagliacozzano dà battaglia innanzi al TAR, ottenendo formalmente la pronta disponibilità chirurgica per le emergenze. Ma vuole di più, vuole rivendicare anche il reparto di Chirurgia e convoca un incontro sul tema presso il Municipio di Tagliacozzo unitamente alla sua Amministrazione Comunale, invitando anche il Comitato ed il Sindaco di Pescina. Il primo partecipa, numeroso, il secondo no.

All'incontro è presente il Sindaco di Sante Marie, perché lì è ben chiaro che solo dalla sinergia di più Amministrazioni Comunali limitrofe si può avere la forza per affrontare questa importante battaglia.

I Sindaci di Tagliacozzo e di Sante Marie riferiscono di aver sollecitato, a nome del territorio, un incontro con il Comitato ristretto dei Sindaci (che è l'Autorità preposta alla vigilanza sulla sanità marsicana) per affrontare il problema dell'Ospedale di Tagliacozzo. In quella sede dicono di aver protestato con forza, perché non c'è Ospedale degno di tale nome senza un reparto di Chirurgia generale. Per questo ne hanno impugnato la chiusura innanzi al TAR.

Vogliono difendere i loro diritti, con ogni mezzo che l'ordinamento giuridico mette a disposizione. L'incontro è proficuo, si concorda una grande manifestazione unitaria, tutti insieme per difendere l'idea che i territori montani hanno bisogno dei loro Ospedali storici.

Il passaggio è delicato, Ospedali senza le chirurgie sono destinati a subire l'inefficienza dei Pronto Soccorsi e si sa bene che l'inefficienza è una buona scusa per giustificare ulteriori chiusure. Procedo lo smontaggio, pezzo dopo pezzo, ed il silenzio può significare complicità o accettazione.

Tornerà a nevicare, prima o poi, su questa nostra splendida terra pescinese. Torneranno gli inverni rigidi e con essi la impraticabilità delle nostre strade. Saremo isolati, e avendo subito questa riduzione dei servizi ospedalieri, il nostro diritto alla salute sarà più a rischio.

E' il momento dell'azione e non si possono più giustificare assenze. Solo i vili potranno nascondersi. Mercoledì 14 ottobre, alle ore 16, è convocato un incontro presso la Comunità Montana di Pescina: è di nuovo il tempo dell'orgoglio e della rabbia.

Maurizio Di Nicola

MILONIA – Tra mele, miele ed... orsi
mostra mercato delle produzioni tipiche della Valle del Giovenco
CESOLI DI ORTONA DEI MARSI
23-24-25 OTTOBRE

DISOCCUPAZIONE, ADDIO!

CAVE, CEMENTIFICIO, DISCARICA E...

Centrale nucleare? Perché no?

«Tre italiani su quattro non vogliono nemmeno prendere in considerazione l'idea di una centrale nucleare nella propria provincia. E il 72 per cento non crede che le attuali tecnologie nucleari garantiscano elevati standard di sicurezza»

(LA REPUBBLICA, 8 OTTOBRE 2009)

Mumble mumble, letto il giornale, l'idea – un colpo di genio, che ha letteralmente folgorato il solito intellettuale da bar nel suo scanno in piazza – è balenata improvvisa: perché non portare un bel reattore a Fontamara? Figurarsi quanti posti di lavoro se ne ricaverebbero... l'indotto poi... Pare che sull'ambizioso progetto si sia focalizzato l'interesse di alcuni imprenditori pescinesi, disposti a mettere a disposizione i propri siti, sui quali progettavano, sino ad oggi, di costruire palazzi con almeno un piano in più di quanto consentito dalla normativa (impiego evidentemente molto meno redditizio di quello rappresentato dall'opzione nucleare).

ATTITUDINI FONTAMARESÌ

DISEGNI MARCO PARISSÉ TESTI ELISEO PARISSÉ

Ma proprio sulla loggetta di Mazzarino dovevi cacare!



SAN BENEDETTO DEI MARSII. CONSIDERAZIONI ESTEMPORANEE

Lo spirito pubblico è depresso

Era nell'aria, e l'ennesimo salto di turno per la tenuta del ballottaggio per l'elezione del sindaco di Marruvium (e dei consiglieri comunali collegati) non pare aver turbato più di tanto i sonni della cittadinanza, sempre più distaccata dai riti della politica.

La raccolta di firme promossa per chiedere la tenuta delle elezioni municipali a San Benedetto (e innestata e recepita negli emendamenti dei senatori Lusi e Legnini, tesi a far votare i comuni fuori cratere commissariati [noi appunto, nonché Celano e Capistrello]) non ha sortito l'esito sperato, sia perché il testo del decreto con il quale si era statuito il rinvio di tutte le elezioni da tenersi nella provincia di L'Aquila (decreto legge 18 settembre 2009, n. 131) attestava la precisa volontà del governo di accorpate il turno invernale con quello di marzo prossimo (che in Abruzzo, tuttavia, non avrebbe ragione d'essere, essendo previste le regionali in quasi tutta Italia ma non da noi), sia perché i tempi tecnici impedivano sostanzialmente la conversione in legge del decreto in tempo utile per farci votare entro il 13 dicembre prossimo (i tempi erano talmente stretti che gli stessi senatori promotori degli emendamenti pro-voto si sono visti costretti a prospettare lo slittamento dei termini dell'eventuale ballottaggio al 15 gennaio 2009). L'impressione è quella di aver assistito ad una grottesca pantomima, l'ennesima tra destra e sinistra, diretta ad evitare la prova elettorale nelle varie realtà interessate, scopo infine raggiunto con un certo sollievo di tutti i contendenti e ben sintetizzato dalla votazione unitaria del Senato (**tutti favorevoli alla conversione del decreto**). Beninteso, un voto contrario non avrebbe mutato nulla, la bellezza dei decreti è proprio quella che mentre li si converte gli stessi continuano a dispiegare i propri effetti, e l'effetto voluto da chi lo ha emanato - che non è caduto dal cielo - era proprio quello di far restare al proprio posto chi adesso siede all'Ente Provincia (un Pd claudicante), al Comune di Celano (il commissario Passerotti: certamente imparziale, almeno a giudicare dal gradimento di Piccone per la sua attività), ecc. Neppure l'elementare considerazione che qualche funzionario di prefettura potrebbe essere più proficuamente impiegato nel distrutto capoluogo e nei paesi vicini del cratere piuttosto che nella Marsica è riuscito a scalfire la volontà della maggioranza (ovvero: di tutti).

Senza offesa, quel che veramente preoccupa è tuttavia altro, ovvero l'assoluta abulia della politica dei partiti sambenedettesi, del tutto disinteressata ai problemi vitali del paese ed immersa in diatribe incomprensibili ai più, e nel migliore dei casi piuttosto stucchevoli (a meno di non considerare simpatici i battibecchi tra esponenti del Pdl sul candidato sindaco da appoggiare). Le diverse emergenze post-terremoto in paese sono state in pratica ignorate, ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Solo a settembre ci si è accorti che la coabitazione forzata tra bambini in tenera età e gli impiegati comunali non era da tollerare; il municipio agibile a tranci; le scuole che pare non siano ricomprese tra quelle che hanno ottenuto fondi per i lavori di adeguamento appena decisi dalla giunta regionale (a fronte dei milioni di euro impegnati per i soliti licei di Avezzano - che forse si farebbe meglio a ricostruire ex novo). La chiesa?

Quasi demenziale, poi, l'atteggiamento di una parte della politica verso il maggiore problema del momento ovvero l'incombente progetto di discarica di "Valle dei fiori": chi non tace sfuggendo è solo capace di dire che la contrarietà dei volenterosi che stanno raccogliendo le firme al riguardo avrebbe dovuto ricomprendere anche il progetto di discarica di «Sbirro morto». Peccato che questo progetto sia stato approvato già nel 2006, senza che essi avessero mosso un dito. Siamo a Ponzio Pilato.

In questo panorama, anche lo spirito pubblico appare assai depresso. A peggiorarlo ulteriormente, qualche furto consumato nelle abitazioni che ha oscurato la soddisfazione del maresciallo Colabianchi e dei suoi collaboratori per i recenti encomi ricevuti per operazioni contro il traffico di droga (chissà se a furia di sentire extracomunitari con qualche grammo di droga indosso costui non venga a conoscenza del racket che si dice sia attivo per far entrare fittiziamente manodopera dall'Africa, dietro lauto compenso: le prossime volte il maresciallo potrebbe provare a chiederlo ai malcapitati, se ne sanno qualcosa).

Anche le camminate risultano tristi, e non solo per l'incombente autunno: tra l'anfiteatro ed il cimitero, tra le castagne pazze, assistiamo alla solita scena di gente in fila alla fontanella, a cogliere l'acqua come cinquant'anni fa. Ma

quanta gente non ha l'acqua corrente a San Benedetto?

Machno



[11 10 09 500]

CORRIERE DI VENERE

Le ultime vicende politiche su **Ospedale** e **Discarica** hanno prodotto reazioni a dir poco esagerate da parte di chi dovrebbe gestire in altro modo la cosa pubblica

Sono stati... consegnati volantini anonimi con bersaglio un consigliere di minoranza, al quale va la mia, ma credo la solidarietà di chi ha chiaro il concetto di dialettica politica. Sono state dette cose poco rassicuranti il 13 settembre dentro un locale pubblico a Venere. Chi faceva notare al Sindaco della Città di Pescina che era in corso una raccolta firme contro la localizzazione della discarica in località Valle dei Fiori (il nome non merita certamente un'immondezzaio) ed esprimeva dubbi su tale scelta, si sentiva rispondere **"POTETE FARE E DIRE QUELLO CHE VOLETE TANTO LA DISCARICA SI FARA' A VALLE DEI FIORI"**

Lei è Sindaco anche di questi cittadini, che la pensano in maniera diversa in fatto di territorio ambiente e sicurezza (ritenendoli risorse preziose per il nostro paese), messi a rischio da chi crede di poter gestire la cosa pubblica standosene comodamente seduti nella stanza dei bottoni [...]

E' vero che è il primo cittadino, ma è anche vero che lo è ancora per poco

Per non parlare poi della reazione della nostra Assessora. Va in cerca di **A.T.**, indaga, domanda, cerca di capire chi è in realtà costui che osa criticare

Dovrebbe importare poco se gli articoli sono a firma di A.T. o di Pinco Palla, dovrebbe far riflettere che sono frutto di un elettore di dx e, perdonatemi la modestia, che crede di rappresentare il pensiero della stragrande maggioranza dei Veneresi

Chi gestisce la cosa pubblica dovrebbe accettare le critiche di chi non condivide alcune scelte, confrontarsi, dialogare e magari convincerli della bontà delle loro iniziative

Dovrebbe esporre le ragioni del sì alla discarica in località Valle dei Fiori, dimostrare con i fatti che il servizio di N.U. nella frazione funziona, che Venere presenta un aspetto decoroso, che l'orario dell'ambulatorio medico è rispondente alle esigenze dei veneresi, che l'Ufficio Postale fornisce un ottimo servizio, che la rete fognante tira, che il Consiglio di Frazione funziona, che rientra nella normalità avere Poste, Ambulatorio medico e Farmacia in un unico locale

Smentire chi afferma che non che non vi era uno straccio di programma per la frazione all'atto della presentazione della lista, chiarire perché è stato tolto l'assessore a Venere facendo diventare carta straccia l'impegno assunto in campagna elettorale

Spiegare perché tanto interesse alla realizzazione di cementificio, cave, discarica; questa ultima a 1000 mt di altitudine, sopra l'acqua, con viabilità vicino allo zero, sopra una faglia per lo più nelle vicinanze di un centro abitato dichiarato ad alto rischio idrogeologico che dovrebbe a questo punto (provocazione?) essere chiuso almeno al traffico pesante

Forse sulle decisioni che si prendono pesano ancora i vecchi sistemi della politica che a quanto pare danno sempre i frutti

at

P.S. / 1 - domenica 27 settembre in occasione dell'incontro di calcio fra Venere e Pescina è stata notata sugli spalti la presenza del sindaco di Pescina - delle malelingue hanno sostenuto che era al seguito della squadra del pescina - vede signor sindaco quanta cattiveria - solo lei può zittire queste malelingue, con la presenza nella frazione non solo in occasione di feste e cerimonie

P.S. / 2 - in un articolo su "Il Centro" del primo ottobre scorso, un consigliere del Comune di Avezzano auspicava la realizzazione dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti in località Valle dei Fiori perché *la scelta è fatta e sarebbe una perdita di tempo percorrere alternative*. Nella riunione della Commissione Ambiente del Comune di Avezzano, presenti fra l'altro il Sindaco del Comune di Gioia e l'amministratore delegato dell'Aciam, sono stati esaminati problemi e vantaggi degli impianti di Valle Solegara e Valle dei Fiori. All'incontro non risultano presenti rappresentanti dei Comuni adiacenti Valle dei Fiori (San Benedetto e Pescina)

E' troppo bello decidere seduti su comode poltrone e lontani dai luoghi interessati

La criticità dell'impianto della discarica di Valle Solegara, a detta della commissione, è la distanza dall'ospedale, ma questi Signori hanno analizzato le criticità di Valle dei Fiori o di queste se ne sono fregati in quanto non sono c...i loro?

Natura una e (quat)trina / 1

Agli inizi del 2008 ci eravamo occupati, su **site.it**, della proliferazione della sigla-toponimo *Valle del Giovenco*. Luogo fisico sì, ma anche - per rimanere nel solo ambito della galassia Lombardi Stronati e Angeloni - squadra di calcio (attualmente «Pescina Valle del Giovenco srl», sodalizio sportivo professionistico), società altra che era probabilmente destinata a supportare quella costituita per il pallone («Valle del Giovenco s.r.l.») nonché società avente quale business la compravendita e gestione di immobili, l'assunzione di appalti per l'esecuzione di opere edili, studi di fattibilità e reperimento di aree per la realizzazione di edifici industriali e centri commerciali, ecc. («VDG REM s.r.l.»). Proprio su quest'ultima si era indirizzata la nostra curiosità, dopo aver letta l'entità del capitale sociale e la sua ripartizione: Giovanni Lombardi Stronati (600mila euro), Roberto Pignocchi (700mila euro), Vincenzo Bernardino Angeloni (700mila euro). Oggi siamo in grado, dalla *relazione sulla gestione* allegata al bilancio al 31 dicembre 2007 - ultimo dato disponibile - di comprendere, almeno in parte, quale attività abbia spiegato:

«[...] La società è stata costituita il 20 aprile 2007 e l'attività ha avuto pieno avvio già nel corso dell'esercizio. Si è infatti proceduto all'acquisto, mediante contratto di leasing finanziario, di un complesso immobiliare nel comune di Bracciano, concesso in locazione e adibito a caserma dei carabinieri del luogo.

Nel corso del mese di dicembre si è altresì proceduto all'acquisto di tre appezzamenti di terreno nel comune di Nerviano a circa 20 Km. dal comune di Milano.

Su detti terreni edificabili ed in particolare su uno dei tre lotti sono già in corso opere di costruzione di un complesso immobiliare da adibire ad uffici da concedere in locazione a società del gruppo Finmeccanica Spa [...].

fmb

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER,
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE
B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766
FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it